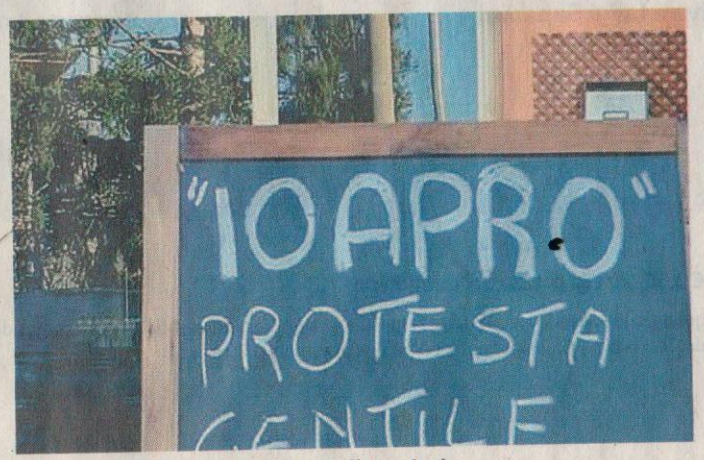
LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2021

I bar: «No alla protesta». Ma domani qualcuno aprirà

Domani
Bar e ristoranti lecchesi prendono le distanze dalla manifestazione indetta per domani

Alcuni commercianti, esasperati dalla continue restrizioni, hanno infatti deciso di indire una manifestazione di protesta, aprendo i propri locali e quindi contravvenendo ai divieti. La Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) di Lecco rende noto che non aderirà né supporterà questo tipo di iniziativa che mette a rischio sanzionatorio nonché penale le attività associate. «Comprendiamo e viviamo in prima persona la rabbia e la frustrazione che una situazione come questa può generare, - sottolinea il presidente della Fipe Lecco, **Marco Caterisano** - ma siamo fortemente convinti che la tutela dei nostri associati debba essere messa al primo posto, anche evitando inutili pericoli. Soprattutto in un simile momento, è doveroso da parte di un'associazione mettere in guardia e tutelare i propri associati dai grandi rischi che si corrono con questo tipo di manifestazioni. Il nostro stile è quello di non strumentalizzare la rabbia delle persone, ma di lavorare in concretezza e nella legalità».

Per Caterisano sono altre le sedi e le modalità dove far valere le proprie ragioni: «Il nostro lavoro continua incessantemente e con grande determinazione da marzo, cercando di fornire il migliore supporto possibile a tutte le attività, nonostante le grandi difficoltà incontrate ai tavoli istituzionali. Misure come il contributo a fondo perduto, il credito di imposta sugli affitti, l'esenzione della tassa di occupazione del suolo pubblico e il rinvio delle tasse, sebbene insufficienti anche di fronte alle richieste che abbiamo fatto, sono tutte merito del duro lavoro svolto dalla Fipe in questi mesi».



Un locale che ha deciso di aderire alla protesta

E conclude: «Consapevoli dell'insufficienza dei risultati ottenuti, è stato richiesto un incontro urgente con il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli: in quella occasione porteremo al tavolo richieste di misure di sostegno più adeguate e certe, oltre a svariate forme di sgravi fiscali».